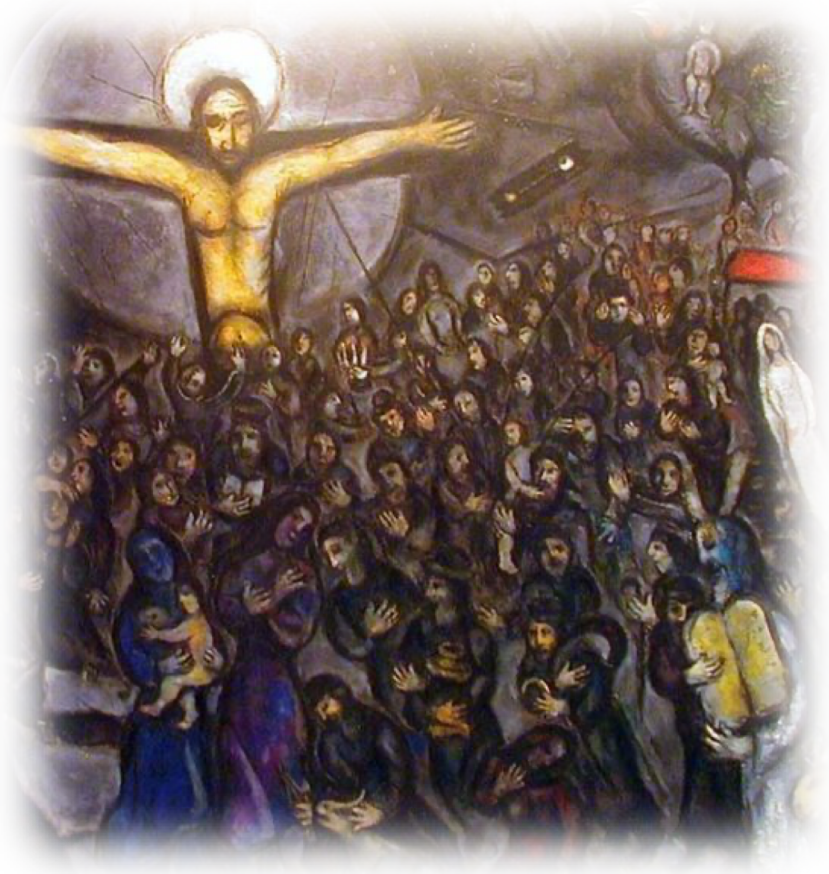
Via Crucis, San Fermo 2023

DEL TUO AMORE, SIGNORE, È PIENA LA TERRA.



Entrata in preghiera.

A cura dei bimbi del primo e secondo anno del catechismo.

Ci raduniamo intorno alla croce e un suono ci inviterà al silenzio e alla concentrazione necessari alla preghiera.

1lett. Apriamo il cuore alla preghiera ascoltando un brano del profeta Isaia che dice: La Parola ci avvicina a Dio, ci rende creature nuove. Feconda il nostro cuore che potrà portare il frutto della conversione, ci porta a vedere Dio chinato su di noi per amore.

♫ **Ogni mia parola.**

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola. ♫

Guida. Il segno della croce, luogo del tuo dono di amore infinito per noi, ci accompagni nel cammino di tutti i giorni e illumini i nostri passi.

Si porta vicino alla croce un cero acceso

Ass. Nel nome del Padre, del…

Guardando alla parabola del seminatore (Mt. 13)

1lett. Signore Gesù, dal tuo Vangelo abbiamo imparato che tu vinci il male attraversandolo; lo ascoltiamo nelle tue parabole, che ci regali per darci speranza, per sorprenderci con un frutto insperato in contrasto con le difficoltà che incontriamo.

Dei bambini con un telo pieno di parole del vangelo si avvicinano alla croce.

2lett. Ogni uomo è il campo di Dio che ha nel cuore durezze, incoerenze, incostanze…ma anche terra bella e buona come dice la Creazione.

Ass. Noi siamo campo di Dio fatto per accogliere la Parola di Dio.

3lett. Gesù, seminatore che conosce il cuore dell'uomo e si fida della grande potenza della Parola di Dio, butta con generosità il suo seme nella certezza che saprà vincere gli ostacoli e darà frutto in abbondanza.

Altri bambini si avvicinano al telo e prendono le parole di vangelo da distribuire ai presenti mentre di nuovo si cantano le parole del profeta Isaia.

♫ **Ogni mia parola.**

1lett. Nella tua parabola, Gesù, ci insegni che la Parola è quella che il Padre scrive nel cuore dell'uomo e che io divento la parola che ascolto.

Ass. E il come l'ascolto costruisce la mia identità di figlio.

1lett. Il seme lungo la strada è quella Parola che si scontra con la nostra impermeabilità ma la può vincere, con il dono dell'ascolto che riempie il cuore di fede.

Ass. Noi ci fidiamo di te, Signore, e siamo beati se ascoltiamo la tua Parola; allarghiamo i nostri orizzonti.

2lett. Il terreno sassoso, segno di un cuore impaurito, indurito…chiuso nella lotta contro tribolazioni e persecuzioni, che ci fanno perdere la speranza.

Ass. Alziamo lo sguardo a te, Signore, perché abbiamo bisogno di speranza.

2lett. La Parola lotta contro il male che è in noi e il suo secondo frutto è la Speranza che ci dona un cuore nuovo capace di fidarsi di del Padre.

Ass. Noi ci fidiamo di te, Signore, e diventiamo capaci di vedere con il tuo sguardo.

3lett. Il seminato tra le spine è la Parola che si scontra con il logorio della quotidianità che ci spinge a cercarci delle sicurezze soffocando la bellezza dell'intimità con Dio.

Ass. Tu, Signore, ci dici che l'amore per te ci permetterà di ordinare la nostra vita quotidiana

3lett. Un amore che ci insegna ad usare delle cose di questa terra tanto quanto serve per amare Dio e il prossimo.

Ci mettiamo in cammino cantando:

♫ **Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te: ti preghiamo, resta con noi.**
Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.
Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te: ti preghiamo, resta con noi.

Prima stazione: "Fate questo in memoria di me!".

A cura dei bimbi del terzo anno di catechismo
All'arrivo alla stazione chi può si mette in ginocchio.

Guida. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Ass. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1lett. Si avvicina la festa della Pasqua e nel sinedrio si sta cercando il modo per arrestare Gesù di nascosto per paura della reazione del popolo.

2lett. Gesù si sente solo, si rende conto che la sua missione sta arrivando alla fine, forse pensa di aver fallito proprio nella sua missione…

Si avvicina alla croce una ragazza con in mano una boccetta di profumo.

3lett. Si avvicina una donna con in mano un vaso di alabastro con un olio profumato e molto prezioso.

Donna. Ho messo da parte negli anni questo olio prezioso come "sicurezza" per la mia vecchiaia, è tutto quello che ho, ma non posso sottrarmi dal portarlo a Gesù per ungerlo come si fa con i re. Io credo, Gesù, che tu sei il Messia, davvero tu sei l'eletto: l'unto che ci dona la salvezza, che ci mostra il disegno del Padre… Ti sono vicina. Tutto quello che hai fatto, Gesù, non è perso.

Ass. Una donna sconosciuta ti infonde coraggio; anche noi vogliamo stare dalla tua parte Gesù.

La ragazza apre la boccetta e mette del profumo sulla croce.
Preghiamo con le parole dei bambini.

1lett. Tu, Gesù, sei il mio bene, in te mi rifugio. Sento spandere il profumo della presenza del tuo Spirito nel mio cuore.

2lett. Tu Gesù sei il mio bene. Proteggimi all'ombra delle tue ali e indicami il sentiero della vita perché io possa camminare con te. Il profumo della presenza del tuo Spirito nel mio cuore possa essere dono del tuo vangelo.

Ass. Tu Gesù mi allarghi il cuore e io imparo ad amare. Sei luce ai miei passi.

1lett. Intorno a un'altra tavola con i suoi discepoli, Gesù ci dice: "FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME!". Continuate a vivere della mia vita, del mio amore.

Si portano al centro un calice e una patena.

2lett. Ci dice Matteo nel suo vangelo: "Ora mentre essi mangiavano, Gesù avendo preso il pane e pronunciata la benedizione, lo spezzò, dandolo ai discepoli dicendo: "prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati…".

Preghiamo con le parole dei bambini.

3lett. "Prendete questo è il mio corpo". Tu, Gesù sei il mio bene, in te mi rifugio, proteggimi all'ombra delle tue ali, indicami il sentiero della vita. Donami le delizie che racchiudi nella tua destra, io posso camminare con te e spandere il profumo della tua presenza nel mio cuore.

1lett. "Prendete, questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue dell'alleanza che è versato per molti". Ti preghiamo resta con noi.

Ass. Grazie Gesù, che ci doni le tue delizie.

2lett. Gesù grazie per averci aperto il cuore. Tu, che ci proteggi all'ombra delle tue ali.

3lett. Gesù in te mi rifugio, ti chiedo per favore di starmi sempre vicino. Perché di te mi posso fidare.

Ci incamminiamo cantando:

♫ **Il Signore è la mia forza** e io spero in lui. Il Signore è il Salvator.
In lui confido, non ho timor, in lui confido, non ho timor.

Seconda stazione: Pietro pianse amaramente

A cura di alcuni adulti
All'arrivo alla stazione chi può si mette in ginocchio.

Guida. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Ass. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca. Lc 22, 54 - 62
Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Qualche istante di silenzio per riprendere ciascuno la frase che aiuta la preghiera.

1 lett. Pietro ci puoi aiutare a capire perché hai detto "non conosco quell'uomo"?

Pietro Vivo un momento difficile, sento di capire Gesù, ma non fino in fondo.

1 lett. Perché lo hai respinto dalla tua vita?

Pietro Mi sento confuso e deluso non so più neanche cosa voglio: mi sento come un seme tra le spine che soffoca.

Ass. Beato l'uomo a cui viene rimessa la colpa e perdonato il peccato.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare.

1 lett. Come ti sei sentito quando Gesù ha fissato il suo sguardo su di te?

Pietro Sento che lo sguardo di Gesù è uno sguardo di misericordia, di amore e di perdono e mi sono lasciato amare, salvare e perdonare.

Ass. Signore, aiutaci a fidarci di te, a diventare capaci di vedere con il tuo sguardo.

♫ **Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino**
Luce alla mia mente, guida al mio cammino
Mano che sorregge, sguardo che perdona
E non mi sembra vero che tu esista così

Alcune preghiere scritte dai bimbi accompagnano il cammino e ci aiutano a contemplare il pianto di Pietro, il nostro pianto e quello di ogni creatura, nella fiducia dell'imparare ad abbandonarci a Gesù: Dio dell'amore.

1lett. Tu, Gesù, ci circondi con la tua misericordia.

Pietro. Tu sei un Dio che non smetti mai di dirci quanto siamo preziosi per te. Davvero tu sei un Dio grande nell'amore.

2lett. In te, Gesù, la nostra fiducia; tu sei la forza del tuo popolo.

1lett. Tu sei Dio fedele, tu ascolti le nostre preghiere e in te troviamo rifugio.

Pietro. Tu, Signore, mantieni le tue promesse: vieni a visitare il tuo popolo e ci doni futuro.

Ass. Tutti innalziamo il nostro canto di lode al Signore del mondo perché riconosciamo quanto grande e forte è l'amore di Dio per noi.

Terza stazione: il processo davanti al Sinedrio

A cura dei ragazzi del quarto anno di catechismo
All'arrivo alla stazione chi può si mette in ginocchio.

Guida. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Ass. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Pietro Ero nel cortile del sommo sacerdote, curioso di vedere cosa avrebbero fatto di Gesù. Nella casa del sommo sacerdote si era riunito tutto il Sinedrio, una cosa strana a quell'ora della notte: si vede che volevano risolvere tutto di nascosto e in fretta. Ma ho avuto paura di essere scoperto, e appena quelli che erano vicino a me han cominciato a guardarmi in modo strano, a dirmi che ero sicuramente anch'io uno dei discepoli di Gesù, sono scappato per non farmi riconoscere.

1lett. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono:

Testimoni Costui ha dichiarato: «Posso distruggere il Tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni».

2lett. Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva.

Pietro Ma Gesù taceva … perché taceva?
Perché con la sua sapienza così autorevole nello spiegare il Regno di Dio, non rispondeva a quelle accuse tendenziose e insipienti?

♫ L'ultima sera trascorsa coi suoi, prima di andare a morire per noi, egli giurò che neppure la morte ora ci avrebbe divisi da lui.
Poi lo vedemmo in ginocchio tra noi che ci pregava di amare così: con l'umiltà di chi vuole servire nella memoria del gesto di lui.
E noi a chiederci, tristi, perché ci ripeteva sereno che ormai egli doveva lasciarsi tradire e poi andare a morire da solo.
Ora ti chiedo umilmente, mio Dio, di perdonare il mio cuore insicuro:
dammi la forza di accogliere ancora la tua parola e il tuo gesto d'amore.

Giovanni Non capivamo quella sera. Vedevamo solo Gesù incarnare quello che aveva detto il profeta Isaia: Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Pietro Solo dopo, con l'aiuto dello Spirito Santo, capimmo che Gesù stava mettendo in pratica quello che ci aveva insegnato: quando sei invitato alle nozze, va' a metterti all'ultimo posto …

La croce (e chi la porta) lentamente esce dal centro dell'attenzione e va a mettersi fuori dal cerchio.

3lett. Anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, subì la passione fuori della porta della città. Usciamo dunque verso di lui fuori dell'accampamento, portando il suo disonore: non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura.

Ass. Non abbiamo quaggiù una città stabile: andiamo in cerca di quella futura.

Pietro Qualche mese dopo ero io, processato davanti al Sinedrio. Ma stavolta non ero da solo: con me c'era Giovanni. E nel frattempo Gesù era stato crocifisso, mostrando a tutti come è l'amore di Dio …

Giovanni … e Dio, il Padre, l'aveva risuscitato, perché un amore così non poteva rimanere prigioniero di un sepolcro …

Pietro … e lo Spirito ci aveva insegnato a essere coraggiosi e fiduciosi.

Giovanni Perciò davanti al Sinedrio, parlammo con franchezza di Gesù, con le parole che lo Spirito suggeriva.

Pietro Ricordammo ai maestri del popolo e ai dottori della Legge quel Salmo che cantiamo quando le processioni dalla città entrano nel Tempio, a Gerusalemme. E, di fronte alla maestosità della costruzione il popolo acclama

1lett. Apritemi le porte della giustizia: entrerò per ringraziare il Signore. È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

2lett. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo! Signore: dona la salvezza! Signore: dona la vittoria! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Pietro Avvicinandovi a Cristo, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio,
come pietre vive siete costruiti anche voi come tempio dello Spirito
e come sacerdoti santi che sanno offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.
Si legge infatti nella Bibbia: *Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo*, *scelta, preziosa,*
e chi crede in essa non resterà deluso.

I ragazzi del 4° anno di catechismo si avvicinano alla croce e appoggiano una mano su di essa;
tutto il resto dell'assemblea si rivolge alla croce e appoggia una mano sulla spalla di chi sta davanti
(quelli più vicini ai ragazzi sulla spalla dei ragazzi) così che tutti siamo collegati alla croce.

3lett. Avviciniamoci a Cristo, pietra viva.

Ass. Avviciniamoci a Cristo, pietra viva.

3lett. Rifiutato dagli uomini, pietra scelta e preziosa davanti a Dio.

Ass. Rifiutato dagli uomini, pietra scelta e preziosa davanti a Dio.

Pietro Come pietre vive siete costruiti anche voi come tempio dello Spirito
e come sacerdoti santi che sanno offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo

Ass. Avviciniamoci a Cristo, come pietre vive, siamo tempio dello Spirito.

cantando ci si avvia alla stazione successiva

♬ Dopo aver detto, nell'ultimo addio, di non avere paura per lui,
fu trascinato davanti al giudizio fino alla morte, nel nome di Dio.
E lo vedemmo, lontani da lui, dire per l'ultima volta: «Mio Dio».
Poi, nel silenzio, ci siamo lasciati ed avevamo paura per noi.
E poi a chiederci, tristi, perché si era lasciato morire così:
senza colpire la mano dell'uomo che aveva avuto paura di Dio.
Quando poi venne di nuovo tra noi, in quel momento soltanto, con lui
noi comprendemmo che forza di Dio è solo quella che dona la vita.
Ora ti chiedo umilmente, mio Dio, di perdonare il mio cuore insicuro:
dammi la forza di accogliere ancora la tua parola e il tuo gesto d'amore

Quarta stazione: Simone di Cirene…venne preso e obbligato.

A cura del gruppo medie
All'arrivo alla stazione chi può si mette in ginocchio.

Guida. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Ass. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1lett. Pilato consegna Gesù al volere della folla…e lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Dal vangelo secondo Marco
Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

1rag. Partiamo da lontano perché stiamo guardando a un certo Giuseppe che viene maltrattato dai fratelli.
2rag Insomma più che maltrattato…pensano di ucciderlo perché non lo sopportano.
3rag. Anch'io a volte non sopporto di avere un fratello ma da qui a pensare di ucciderlo…mi sembra davvero troppo.
4rag. Per fortuna! Comunque sia questo Giuseppe viene preso, buttato in una cisterna e poi venduto come schiavo. Mi sembra "troppo" anche questo.
1rag. Tutto questo gli cambia la vita, dall'essere il preferito dal padre a dover lottare contro tutti e tutto.
2rag. Eppure ciò che fa colpisce: non si lamenta, non si arrabbia, non inveisce…ma…cerca un modo per rimanere in questa situazione e lo trova nella fermezza di restare fedele ai principi ricevuti.
3rag. Trova i punti di forza nella legge di Dio che gli abita il cuore e nelle sue capacità da far fruttare.

4rag. Ed eccoci a Simone di Cirene, un altro che vive un sopruso. Un immigrato che arriva dal lavoro dei campi che viene preso e obbligato a legarsi alla sorte di un condannato: portare la croce per lui che non riesce.
1rag. Gesù è troppo provato dalle torture subite. Ha bisogno di una mano.
2rag. Certamente, Simone, non sarà stato contento: uno dei tanti poveri che, abituati a subire, sta agli ordini di chi detiene il "potere".
3rag. Un'ingiustizia bella e buona che provoca rabbia, lamentela…ecc.
4rag. Eppure Simone non dice niente e fa ciò che gli viene chiesto. Un episodio che non interessa a nessuno se non a chi lo vive in prima persona.
1rag. Vero…non è certo uno scoop: per la nostra stampa qualcosa indegno di interesse.
2rag. Certamente neanche un trafiletto. Eppure nei vangeli è stato scritto.
3rag. E noi dopo più di 2000 anni siamo qui a farne memoria. Perché?
4rag. Simone ci puoi aiutare a capire?
Simone. Credo sia semplice: è lo "stare" con Gesù che fa la differenza.
Gesù porta su di sé il nostro peccato. È Colui che ci dona la sua vita fino in fondo per dirci l'immensità del suo amore. È il Figlio che ci dice come essere figli: "stare" con lui per imparare ad essere dono. È colui che cambia la vita. In fondo è credere che "stare" con Gesù porta salvezza.
1.2rag. Stare con Gesù porta salvezza.
3.4rag. Stare con Gesù dona salvezza.
1.2.3.4rag. "Stare" con Gesù ci indica come "stare" nelle diverse situazioni della vita.
Ass. Da Dio si va per "stare" con lui.
1rag. Mi chiedo, ci chiediamo…come possiamo dare una mano perché il Vangelo di Gesù abiti ogni cuore?
2rag. Porti salvezza anche a noi e ci dia il coraggio di affrontare la vita?
Ass. Nel cuore la tua Parola che sia luce ai nostri passi.
3rag. Chiediamo il coraggio di Simone nel portare la croce con Gesù.
4rag. Diciamo la disponibilità a impararlo con un segno

(si distribuiscono le croci a tutti). Poi ci si incammina.

♫ **Bonum est confidere in Domino,** bonum sperare in Domino.

Quinta stazione: La croce e lo sguardo al Padre.

A cura di alcuni adulti
All'arrivo alla stazione chi può si mette in ginocchio.

Dal vangelo secondo Luca e Matteo.

Mentre si proclama il vangelo giungono dei colpi di martello.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Ass. **Gesù, il tuo sguardo è al Padre per chiedere perdono per chi ti crocifigge.**
1lett. L'unico tuo potere è amare fino alla morte.
Ass. **Gesù ci liberi dalla paura della morte che non ci permette di vedere l'amore di Dio per noi.**
(Vangelo)
Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi sé stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto".
Ass. **Solo chi si perde per amore salva sé stesso e gli altri.**
(Vangelo)
Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso".

Si attutiscono e tacciono i colpi

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!".
Ass. **"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".**
1lett. Durante il giorno ti chiamo: ma non rispondi. Grido a te nella notte e non posso riposare.
2lett. Non starmi lontano, Signore. mia forza, corri in mio aiuto.
Ass. **Signore, voglio lodarti davanti a tutti. I poveri vengono aiutati da te e quanti ti cercano ritrovano la speranza.**
3lett. Le sofferenze ci fanno sentire soli con il nostro dolore. Guardando alla croce e alla sua passione riceviamo forza e coraggiosa speranza. Come Gesù possiamo sperare nel Dio della vita, che ci offre la gioia di sentirci amati e non più soli.
Ass. **Signore mia forza vieni presto in mio aiuto, sei tu la mia salvezza.**

Guida. Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Tutto fu silenzio, la Creazione tratteneva il respiro.

Chi può si inginocchia per qualche secondo

1lett. Sulle acque…sulla terra …il Respiro di Dio aleggiava…

♫ **Uomo della croce.**
Nella memoria di questa passione noi ti chiediamo perdono Signore per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo.
Rit. **Noi ti preghiamo uomo della croce figlio e fratello noi speriamo in te.**

Sesta stazione: Maria, ai piedi della croce.

A cura del coro.
All'arrivo alla stazione chi può si mette in ginocchio.

Guida. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
Ass. **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

1lett. Ti contempliamo, Maria, quando consegni Gesù al Padre per la salvezza dell'umanità e ricevi in dono, da Gesù, tutta l'umanità.
2lett. Guardando Giovanni: "Ecco tuo figlio" ti disse, consegnando a te l'umanità nuova che è la Chiesa, donandoti la gioia di continuare a generare figli per la Chiesa in obbedienza al disegno salvifico del Padre.
Ass. **Il Signore ha guardato l'umiltà della sua serva, ha spiegato la potenza del suo braccio**.
1lett. Ti contempliamo, Maria, nel lungo cammino in cui Dio ti ha condotto a comprendere come il suo "tocco" può sconvolgere.

2lett. Dal profondo turbamento che ti lascia il saluto dell'Angelo, passo dopo passo ti lasci educare per trovare il coraggio di rimanere a fianco di tuo figlio: contraddetto, respinto, deriso, allontanato, incompreso…e partecipi alla sua sofferenza, ci vedi dentro il suo amore infinito…e senti una spada trapassarti il cuore.

Ass. Grandi cose fa per me l'Onnipotente e si ricorda della sua misericordia.

Guida. Maria, sono tante le volte in cui noi non comprendiamo. Medica, con la tua dolcezza e perseveranza, con il tuo silenzio paziente, la ribellione che spesso accompagna le riflessioni sulla nostra vita, sulla vita delle comunità e della Chiesa.

Ass. Donaci di partecipare al tuo "si".

Preghiamo con un canto

♫ **Ave Maria verbum panis**

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.
Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.
Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.
Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.
Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Settimana stazione: La cura di Giuseppe d'Arimatea.

A cura degli animatori
All'arrivo alla stazione chi può si mette in ginocchio.

Guida. La tua croce adoriamo Signore!

Ass. La tua resurrezione proclamiamo!

Dal vangelo secondo Luca.
Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Giuseppe. Mi prendo cura di te, Gesù, offrendoti il mio sepolcro nuovo.

1lett. Pensando alle parole di Giuseppe abbiamo riflettuto sul significato del prendersi cura di qualcuno.

2lett. Prendersi la responsabilità di qualcuno vuol dire mettersi in gioco e offrire il proprio tempo e i propri mezzi per aiutarlo.

Giuseppe. Ciò che mi ha spinto a farlo è stata la stima nei confronti di Gesù. Tutti questi gesti…toglierlo dalla croce, abbracciare il corpo, avvolgerlo in fasce…e adagiarlo nel sepolcro…ha fatto nascere in me un grande affetto per lui.

3lett. Anche noi stiamo scoprendo che prendersi cura è una questione di affetto.

Ass. Poiché tuo rifugio è il Signore egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi, ti mostrerà la sua salvezza.

♫ **Su ali d'aquila**

1. Tu che abiti al riparo del Signore e che dimori alla sua ombra, di' al Signore: «Mio rifugio, mia roccia in cui confido».

Rit. E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila, ti reggerà sulla brezza dell'alba, ti farà brillar come il sole: così nelle sue mani vivrai

2. Dal laccio del cacciatore ti libererà, e dalla carestia che distrugge. Poi ti coprirà con le sue ali e rifugio troverai Rit.
3. Non devi temere i terrori della notte, né freccia che vola di giorno: mille cadranno al tuo fianco ma nulla ti colpirà.

Rit. **E ti rialzerò, ti solleverò su ali d'aquila, ti reggerò sulla brezza dell'alba, ti farò brillar come il sole: così nelle mie mani vivrai.**

Ottava stazione: "Verso la resurrezione".

A cura di alcuni adulti.
All'arrivo alla stazione si rimane in piedi, la posizione di risorti.

Guida. La tua croce adoriamo Signore!
Ass. **La tua resurrezione proclamiamo!**

Dal vangelo secondo Luca.
Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto…

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù…

1lett. Le donne: grembo che genera vita sono davanti alla tomba e guardano il vuoto che genera la morte. Non comprendono ma sentono in loro il bisogno di custodire la vita. la vita della Parola, come già all'inizio fece Maria che, "da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore".
Ass. **Tu, Signore, non stare lontano. Dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.**
2lett. Le donne contemplano come viene deposto il corpo di Gesù. una contemplazione attenta e materna della Parola fatta carne e consumata nel silenzio.
3lett. Tutto ciò che riguarda questo corpo è osservato e custodito nel cuore.
Ass. **Hanno forato le tue mani e i tuoi piedi, si contano tutte le tue ossa…si dividono le tue vesti…il tuo cuore si scioglie come cera.**
1lett. Le donne tornano indietro e preparano aromi e profumi. Il desiderio è prendersi cura di ciò che si vede come segno dell'amore: quel corpo martoriato per amore.
2lett. Ma la tomba è vuota…rimane il seme della Parola che pian piano germoglia nei cuori: Non è qui!
Ass. **Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunzieranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno:" Ecco l'opera del Signore!".**
3lett. Alle donne restano tra le mani gli aromi e i profumi…non ci sarà più nessun odore di morte, si diffonderà il profumo di vita che riempie la terra. Risposta di amore a Colui che ci ama e ci dona tutta la sua vita.

♫ **Del tuo Spirito, Signore**, è piena la terra; è piena la terra.

- Benedici il Signore, anima mia, Signore Dio, tu sei grande! Sono immense e splendenti tutte le tue opere e tutte le tue creature.
- Se tu togli il tuo soffio muore ogni cosa e si dissolve nella terra. Il tuo Spirito scende: tutto si ricrea e tutto si rinnova.
- La tua gloria, Signore, resti per sempre. Gioisci Dio del creato. Questo semplice canto salga a te, Signore, sei tu la nostra gioia.

Ass. **Nelle nostre mani il profumo del Vangelo da diffondere…**

Con calma si esce dalla preghiera e si torna alle nostre case con i segni che ci aiuteranno a diffondere il Vangelo (il foglietto con la Parola, il palo della croce da portare)